

Sei stata la mia casa per circa 1 anno.

Timorosa di iniziare una nuova avventura, in punta di piedi mi affaccio a un nuovo mondo. Quello che tutti comunemente chiamano mondo lavorativo.

La possibilità di crescere, di conoscere persone nuove e anche più grandi, questa è diventata la mia seconda casa, la mia seconda famiglia. E mai dovrebbe arrivare il momento dei saluti, un distacco non dovrebbe mai avvenire. Ma si sa, tutte le cose belle prima o poi finiscono.

Però, più che una fine è stato un inizio.

Tante sono state le sofferenze che ho visto, vissuto con gli anziani, soprattutto con loro.

Ognuno di loro mi ha lasciato un sorriso pieno d'amore e di speranza, anche con un semplice "grazie signorì, menu mala va ci siti vui". Il più delle volte soli, abbandonati a se stessi, tristi.

E' vero non tutto funziona nella sanità, i tempi di attesa sono lunghi, i dipendenti alle volte scontrosi perché esausti vista la carenza, ma se nella vita si mette la passione l'amore la dedizione ogni ostacolo e ogni problema può essere superato.

Non esistono regole da seguire, comportamenti impostati, non esiste un manuale.

Si impara cammin facendo, giorno per giorno.

Si sbaglia anche, ma quello sbaglio è un trampolino di lancio, è una spinta a crescere e diventare più forte. Già, perché queste mura ne hanno viste tante di debolezze.

E quante ancora ne vedranno.

Si lascia un'impronta anche nel cuore delle persone più dure.

E' stata una delle esperienze più belle, condivisa con persone meravigliose, splendide che mi hanno visto nelle mille e una sfaccettature.



Grazie.

Un'altro percorso mi aspetta, diverso, impegnativo e soprattutto lontano da casa.

Ma oggi ho capito una cosa, la vita è un dono prezioso e durante il proprio cammino si



incontrano persone vere e sincere!

Questo è ciò che ho mandato ai miei compagni di avventura

Noemi Provenzano